

## QUEGLI ANGELI IN MEZZO A NOI

Quel giorno mi trovavo in spiaggia, sotto l'ombrellone, dove mi ero recato per riprendere mia moglie e sua sorella che avevano fatto dieci giorni di mare.

Era ancora presto e stavo leggendo per passare il tempo, quando la mia attenzione fu attirata da una carrozzella, che avanzava su una di quelle stradine di cemento tracciate sulla sabbia. La spingeva una donna seguita da un uomo, entrambi ancora giovani.

In quella carrozzella vidi una specie di figura umana: sì, il viso e il tronco erano riconoscibili, ma non gli arti.

A quelli superiori, tremendamente scheletrici, erano appese due mani con le dita piegate all'indietro.

A quelli inferiori erano attaccate due piante deformi.

Arrivati all'altezza del mio ombrellone, la coppia si fermò, e mentre la donna preparava la sdraio, l'uomo prese quel fardello e delicatamente ve la posò: il suo compito, almeno lì, era esaurito.

Non per la donna che sedutagli vicino cominciò a massaggiargli le braccia e le gambe con una delicatezza da struggerti l'anima.

Colsi l'occasione, mi avvicinai a mia volta e tentai un dialogo che non rimase senza risposta. Il suo "bimbo" si chiamava Gianni, aveva 28 anni: gliene avevo dati appena 12. Era nato con il cordone ombelicale al collo e l'asfissia di qualche secondo gli aveva lesa il cervello con tutte le conseguenze visibili.

Col cuore in gola, salutammo quella mamma coraggiosa e ritornammo sotto i nostri ombrelloni, ma senza staccare gli occhi dall'altro vicino.

Quella "mamma coraggio" trovandosi sola col suo bimbo, ricominciò a massaggiargli quelle misere ossa ricoperte di sola pelle. Poi gli prendeva le dita piegate delle mani e tentava di raddrizzarle: un lavoro ripetuto mille volte, ma sempre nuovo, mentre con occhi pieni d'amore sollecitava gli altri occhi muti per un dialogo che non si sentiva ma si percepiva.

E lo guardava come si ammira un gioiello, o il fiore più bello del proprio giardino.

Altri pensieri avvolsero la mia mente mentre un groppone mi attanagliava la gola. Sì una vera mamma coraggio!